

VERBALE n. 43 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 17/6/2005 alle ore 10,00 è stato convocato nella Sala Odeion - Museo dell'Arte classica del dipartimento di Scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità - il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale del Collegio del 21/3/2005.
3. Regolamento dei centri di ricerca.
4. Parametrazione 2005.
5. Progetto di istituzione del sistema bibliotecario de "La Sapienza" (SBS).
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Area A: **Guido Martinelli, Rossella Petreschi, Piero Negrini, Giorgio Ortar.**

Area B: **Franco Gugliermetti, Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Giuseppe Veca, Fabrizio Vestroni, Paolo Cappa, Roberto Cusani.**

Area C: **Enrico Rolle, Mario Docci,**

Area D: **Tindaro Renda, Carlo Gaudio, Aldo Isidori, Mario Piccoli, Giuseppe Amabile, Paolo Pietropaoli, Adriano Redler, Francesco Vietri, Emilio D'Erasmus, Vincenzo Marigliano, Gaetano Maria Fara, Paola Bernabei, Massimo Biondi, Vincenzo Gentile.**

Area E: **Rino Avesani, Gianfranco Rubino, Cosimo Palagiano, Marcellino Fedele, Clementina Panella, Marina Zancan, Paolo Di Giovine, Luisa Valmarin, Emanuela Sgambati, Maria Pia Ciccarese, Paolo Delogu.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Angela Magistro, Giuseppe Castorina, Graziella Caselli, Luigi Capogrossi Colognesi, Catello Cosenza.**

Area G: **Stefano Biagoni, Fausto Manes, Donatella Barra.**

Non sono presenti Direttori di Istituto.

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Fulvio Maria Riccieri, Alessandro Bichara, Corrado Bozzoni, Giorgio Furio Coloni, Antonino Musca, Mario Stefanini, Stefano Calvieri, Filippo Rossi Fanelli, Francesco Balsano, Massimo Moscarini, Lorenzo Funagalli, Roberto Passariello, Maurizio Bonolis, Mario D'Onofrio, Maria Antonietta Visceglia, Lia Formigari, Chiara Silvi Antonini, Felice Santonastaso, Gaetano Golinelli, Cristina Marcuzzo, Paolo Dell'Olmo, Alberto Germanò, Luigi Boitani, Pierluigi Zoccolotti.**

Presiede il prof. Mario Docci.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,15.

1. Comunicazioni

Il prof. DOCCI saluta i presenti e porge al prof. Francesco Vietri il benvenuto, a nome di tutto il Collegio, e si congratula per la recente elezione - avvenuta l'8/6/2005 - come rappresentante dell'area di medicina in Giunta.

Il PRESIDENTE dà le seguenti comunicazioni:

- La Segreteria del Collegio richiederà prossimamente ai Direttori - al fine di proporre agli organi di governo un'equa distribuzione della forza lavoro e di portare aiuto alle strutture più carenti - quale siano state nel corso degli anni le variazioni intervenute nel numero di unità personale ATAB all'interno delle varie strutture; verrà perciò richiesta la consistenza numerica alle date dell'1/1/1995 e 1/1/2000.
- La Corte dei Conti ha disposto l'indagine su "Controllo sui contratti e forniture e servizi dell'Università La Sapienza di Roma, della Regione e del Comune di Roma". Di conseguenza dall'amministrazione centrale verrà richiesto ad ogni dipartimento l'invio di informazioni relative all'indagine per gli anni 2003 e 2004. Si tratterà di compilare un prospetto per alcuni conti

oggetto di rilevazione, relativi ai bilanci 2003/04 e di indicare l'importo complessivo servizi e forniture.

Alcuni direttori presenti protestano per le troppo frequenti richieste di dati da parte dell'amministrazione che provocano un lavoro aggiunto per il personale dei dipartimenti.

- Con nota del 30/5/2005 la dr. Maria Ester Scarano - coordinatrice dell'ufficio Valorizzazione, Ricerca scientifica e invenzioni – Gli ha sottoposto la bozza dell'Atto di indirizzo in materia di contratti e convenzioni per prestazioni in collaborazione e per conto terzi.

L'art.50 del RAFC prevede che l'Atto di indirizzo venga emanato dopo aver consultato il SA ed il Collegio dei Direttori di Dipartimento. Trattandosi di argomento importante e di complessa trattazione il PRESIDENTE comunica che verrà sottoposto al Collegio dopo un'apposita istruttoria della Giunta.

2. Approvazione del verbale del Collegio del 21/3/2005.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione il verbale della seduta del collegio del 21/3/2005.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

3. Regolamento dei Centri di Ricerca.

Il prof. DOCCI cede la parola al prof. Biagioni.

Il prof. BIAGIONI ricorda che le proposte di modifica allo Statuto-tipo dei centri di ricerca erano già state sottoposte all'approvazione nella seduta del Collegio del 21/3/2005. Alcuni direttori di centri avevano richiesto di produrre ipotesi di modifica, di conseguenza, la discussione era stata aggiornata. Delle proposte avanzate dai Colleghi si è tenuto conto nel testo che ci si appresta ad esaminare.

Egli ricorda ancora che il testo originario era stato approvato dal SA il 24/4/2003 e dal CdA il 20/5/2003. Le modifiche indicate nel testo in rosso sono quelle approvate dalla Giunta nelle sedute del 28/2/2005 e del 30/5/2005 anche tenendo conto delle proposte di emendamento inviate da alcuni direttori di Centri ed emerse nella riunione del Collegio dei Direttori di Dipartimento del 21/3/2005.

E' bene ricordare che i Centri di ricerca sono una realtà già esistente poiché sono stati previsti dallo statuto e regolamentati dal RAFC. A questo proposito è prevedibile che la gran parte degli attuali centri interdipartimentali si trasformino in centri di ricerca. E' stato predisposto dall'amministrazione uno Statuto-tipo reperibile presso gli uffici. Per la costituzione di un centro di ricerca è richiesta l'iniziativa di almeno 15 docenti ed è previsto l'interessamento di almeno due diverse "strutture". Se si tratta di strutture che svolgono attività di ricerca sarebbe opportuno definire esattamente che le strutture interessate alla loro costituzione sono i dipartimenti, che sono il luogo deputato all'attività di ricerca. Con la prima modifica (art.1) si propone che siano i Consigli dei dipartimenti partecipanti, a deliberare l'interesse alla costituzione di un centro di ricerca poiché è fondamentale una motivazione scientifica condivisa, non solo dalle persone interessate, ma anche dalle strutture di loro appartenenza.

Altro aspetto importante è emerso dall'analisi dell'art.2 riguardo alla durata del centro di ricerca ed alla previsione di un rinnovo del centro su parere conforme di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Secondo quanto attualmente previsto il centro, una volta costituito, praticamente esce dagli interessi del dipartimento poiché non viene più richiesto alla struttura di appartenenza alcun tipo di approvazione dell'attività svolta, né alcuna conferma dell'interesse scientifico al mantenimento del centro. Si propone di modificare l'art. 2 prevedendo l'approvazione del Dipartimento al momento dell'eventuale richiesta di rinnovo.

Altra modifica viene proposta con l'aggiunta del 3° comma dell'art.5 a proposito delle sedi e dei mezzi utilizzati dai centri di ricerca. E' auspicabile che essi possano utilizzare strutture di loro diretta pertinenza, ma quando così non fosse si propone che i centri contribuiscano al mantenimento delle strutture ospitanti.

Infine all'art.7 si pensa di inserire una modifica che, ricalcando lo statuto-tipo dei dipartimenti, precisi che il direttore debba essere scelto tra i professori di ruolo e che possa fruire di soli due mandati consecutivi.

Gli emendamenti appena illustrati sono stati oggetto di articolata discussione in Giunta e si ritiene di proporli all'attenzione del Collegio al fine di evitare un'eccessiva e incontrollata istituzione di nuovi centri di spesa che non sempre sottintende reali motivazioni di natura scientifica.

Dopo approfondita ed articolata discussione - cui partecipano i professori Sonnino, Manes, Olivieri, Cecchi, Liverani e Lux – il PRESIDENTE sottopone a votazione al contempo l'art.5 co.3

modificato a seguito di proposta di emendamento avanzata dal prof. Sonnino nonché l'intero testo presentato in data odierna al Collegio.

Il Collegio approva a maggioranza, con due astensioni, gli emendamenti allo Statuto-tipo dei centri di ricerca nella seguente formulazione.

Art. 1

OGGETTO

1.1 Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto e dell'art. 2, comma 2, del Regolamento dell'Amministrazione la Finanza e la Contabilità, dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" è istituito il Centro di Ricerca come Centro di Spesa, di seguito denominato Centro, su iniziativa di docenti, di cui all'art. 3, comma 1, appartenenti **ai seguenti Dipartimenti (almeno due Dipartimenti)**:

..... a seguito di delibera **dei Consigli di Dipartimento** di appartenenza:

1.2 Il Centro persegue le seguenti finalità di ricerca.....ed è volto all'approfondimento scientifico.....

Art.2

DURATA

2.1 Il Centro avrà la durata minima di 6 anni. Alla scadenza, su delibera del Consiglio del Centro, **questo** potrà essere rinnovato **previa approvazione da parte dei Consigli di Dipartimento interessati, e** presentazione **al Rettore** di una relazione sulla complessiva attività svolta; **il rinnovo avverrà** su parere conforme di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.

Art. 3

AFFERENZA AL CENTRO

3.1 I professori ordinari, i professori associati, i ricercatori, gli assistenti del ruolo ad esaurimento (**numero minimo 15**), che afferiscono al Centro in sede di istituzione, sono elencati nel Decreto Rettorale istitutivo del Centro medesimo.

3.2 I professori ordinari, professori associati, ricercatori assistenti del ruolo ad esaurimento afferiscono al Centro istituito, previa domanda di afferenza, a seguito di delibera del Consiglio del Centro. Gli interessati dovranno corredare la domanda di afferenza con documentazione idonea a comprovare lo svolgimento di attività di ricerca nel campo delle attività del centro o in campi affini, nonché con una dichiarazione relativa all'eventuale afferenza ad altri Centri di Ricerca de "La Sapienza", ovvero ad altra struttura di ricerca, che operano come Centri di Spesa, di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, ai sensi della Disciplina transitoria per la prima applicazione del medesimo Regolamento (**non superiore a 2**).

3.3 L'afferenza al Centro non potrà avere una durata inferiore a tre anni.

Art.4

ATTIVITÀ DEL CENTRO

4.1 Il Centro promuove, coordina ed esegue attività di ricerca nel campo di
Per realizzare i propri obiettivi il Centro sviluppa le attività su:.....

Art.5

SEDE DEL CENTRO E MEZZI

5.1 Il Centro ha sede in

5.2 Il Centro opera con l'autonomia amministrativa, contabile e finanziaria prevista per i Centri di spesa di cui all'art. 2, comma 2, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". In tale ambito il Centro provvede autonomamente al proprio finanziamento, per le esigenze di funzionamento ordinario, e acquisisce risorse da soggetti pubblici e privati anche attraverso apposite convenzioni stipulate secondo la normativa vigente, nonché altre forme di sostegno e contribuzione, acquisibili secondo la normativa vigente, attraverso utilizzo di competenze, "know how", mezzi messi a disposizione da Dipartimenti dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

5.3 Qualora il Centro utilizzi, nello svolgimento delle sue attività, strutture e mezzi di pertinenza dei dipartimenti, esso dovrà contribuire alle spese di funzionamento dei dipartimenti interessati nella misura stabilita da questi. Qualora il dipartimento richieda al centro prestazioni e utilizzazioni di risorse proprie del centro, esso dovrà concorrere alle spese di funzionamento del centro nella misura da questo stabilita.

Art.6

ORGANI DEL CENTRO

6.1 Sono organi del Centro:

- il Direttore;
- il Consiglio del Centro;
- il Comitato Scientifico del Centro.

6.2 Su decisione del Consiglio del Centro può essere costituita una Giunta del Centro.

Art. 7

DIRETTORE

7.1 Il Direttore del Centro è nominato per un triennio dal Consiglio del Centro tra i professori **di ruolo** a tempo pieno afferenti al Centro medesimo **e non può essere rieletto per più di una volta consecutiva.**

7.2 Il Direttore è il titolare del centro di responsabilità amministrativa, Centro, ai sensi dell'art. 2, commi 6 e 7, del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", esercitando funzioni, compiti e responsabilità ivi previste.

7.3 Il Direttore ha la rappresentanza del Centro, presiede il Consiglio del Centro e il Comitato Scientifico e, ove costituita, la Giunta del Centro, e ne cura l'esecuzione dei deliberati. Svolge tutte le funzioni di gestione previste per i Direttori dei Centri di Ricerca dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, e, in particolare quelle previste in materia di bilancio.

Art. 8

CONSIGLIO DEL CENTRO

8.1 Il Consiglio del Centro è composto dai professori ordinari, associati, ricercatori, assistenti del ruolo ad esaurimento, afferenti al centro.

8.2 Nomina il Direttore il Comitato scientifico e, ove istituita, la Giunta del Centro.

8.3 Il Consiglio del Centro è convocato dal Direttore almeno tre volte l'anno e, comunque, ogni volta che la convocazione venga richiesta da almeno un terzo dei componenti. La convocazione deve essere fatta con un anticipo di sette giorni. Le riunioni sono valide se partecipano almeno la metà dei suoi componenti.

8.4 Il Consiglio del Centro definisce le linee generali dell'attività del Centro, anche sulla base delle linee scientifiche **indicate** dal Comitato scientifico, assume le delibere di sua competenza per la gestione e l'amministrazione del Centro, elabora e trasmette annualmente al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" una relazione sulle attività svolte dal Centro e sul programma delle attività previste per l'anno successivo

8.5 Esprime la propria approvazione sulle domande di nuove afferenze al Centro e delibera sulle modifiche dello Statuto del Centro con la maggioranza di due terzi. Approva i Bilanci del Centro e delibera sulle materie ad esso affidate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Delibera su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Direttore.

Le deliberazioni del Consiglio possono essere approvate per via telematica.

8.6 Alle sedute del Consiglio del Centro partecipa il Responsabile Amministrativo, di cui all'art. 2, comma 7, lett. e) del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", denominato Segretario Amministrativo, con funzioni di segretario verbalizzante.

8.7 Il Consiglio del Centro dura in carica per tutta la durata prevista per il Centro dall'art. 2.

Art. 9

COMITATO SCIENTIFICO DEL CENTRO

9.1 Il Comitato Scientifico del Centro è nominato dal Consiglio del Centro. I suoi componenti sono scelti tra studiosi ed esperti, sia italiani che stranieri, delle tematiche scientifiche inerenti le ricerche, anche esterni al Consiglio stesso.

9.2 Il Comitato Scientifico del Centro **coadiuva** il Consiglio del Centro nelle scelte relative agli indirizzi scientifici, anche proponendo tematiche di sviluppo della ricerca nell'ambito dell'attività del Centro medesimo.

9.3 Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Direttore.

9.4 Il Comitato Scientifico del Centro dura in carica un triennio. Al suo interno può essere nominato un segretario scientifico, anche con funzioni di segretario verbalizzante.

Art. 10

GIUNTA DEL CENTRO (facoltativa)

10.1 La Giunta del Centro è composta da un numero..... **(minimo 3 – massimo 7)** di componenti, nominati dal Consiglio del Centro.

10.2 La Giunta del Centro dura in carica un triennio. Coadiuva il Direttore nello svolgimento delle sue funzioni.

10.3 Alle sedute della Giunta del Centro partecipa il Segretario Amministrativo del Centro, con funzioni di segretario verbalizzante.

ART. 11

IL SEGRETARIO AMMINISTRATIVO

11.1 Il Segretario Amministrativo del Centro è il responsabile amministrativo, di cui all'art. 2, comma 7, lett. e), del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed esercita compiti, funzioni e responsabilità previsti per i segretari amministrativi dei Dipartimenti dall'art. 6, comma 8, dello Statuto in quanto compatibili con le finalità istituzionali del Centro medesimo.

11.2 Il Segretario Amministrativo del Centro coordina e organizza la segreteria amministrativa del Centro e assume ogni iniziativa volta migliorare la gestione del Centro, nell'ambito degli indirizzi impartiti dal Direttore del Centro.

ART. 12

NORMA FINALE

12.1 Per quanto non previsto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni contenute nello Statuto e nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", nonché le norme previste dalla legislazione vigente per le Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2), del Decr. Legisl. 30 marzo 2001, n. 165, applicabili alle Università.

4. Parametrazione 2005.

Il prof. DOCCI chiama ad illustrare l'argomento il prof. VESTRONI.

Egli comunica che la Commissione per la parametrazione fondi di dotazione ordinaria (Vestroni, Gentile, Martinelli, Venanzoni) - peraltro non ancora integrata dal rappresentante delle facoltà - ha richiesto quest'anno i seguenti ulteriori dati:

- personale suddiviso in categorie (PO, PA, Ric/AO, EP, D, C e B) e distinto tra addetto ad attività assistenziale e non, poiché nella richiesta di programmazione triennale del MIUR (nota 18/2/2005 n.272 dl 31.1.2005 n.7) lo schema di valutazione dei punti organico - espressione del costo medio annuale di ogni categoria di personale - prevede l'applicazione di un correttivo per il personale socio-sanitario di - 1/3 rispetto al restante personale.
- Metri quadrati della superficie totale del dipartimento con specificata l'estensione delle aule e dei laboratori di pertinenza del dipartimento stesso.
- avanzo di cassa (numero accertamenti e avanzo di cassa totale e residuo al 31 dicembre distinguendo tra fondi di ricerca ed in conto terzi).

La Commissione ha rilevato, altresì, che dall'analisi dei dati non sono emerse delle difficoltà specifiche, ma piuttosto sono state notate alcune anomalie (personale convenzionato con il SSN, mq

del dipartimento, unità di personale ATAB, etc.) che verranno comunicate alle relative strutture per effettuare una correzione.

La Commissione non ritiene, per l'anno in corso, di dover modificare i parametri utilizzati lo scorso anno.

Egli, inoltre, comunica che nella riunione di Giunta del 30/5/2005 il pro-Rettore vicario ha sollecitato il Collegio ad affrontare il problema dei piccoli dipartimenti e ad effettuare il monitoraggio dei dipartimenti sotto quota (con numero di docenti inferiore a 16 per i tipici e 12 per gli atipici) per favorire un'ottimizzazione del personale e delle risorse finanziarie.

Il prof. BIAGIONI ricorda che nella riunione del 5/4/2001 il Collegio dei Direttori di Dipartimento aveva già adottato una delibera nella quale tra l'altro si proponeva: "di studiare l'ipotesi di un monitoraggio, quanto meno triennale - pur nella salvaguardia rigorosa della libertà di ricerca scientifica e delle scelte di contenuto- della situazione delle risorse umane all'interno dei Dipartimenti già costituiti, per evitare che le strutture validamente costituite scendano, nel corso degli anni, al di sotto dei limiti dimensionali minimi" allo scopo di operare una razionalizzazione dei centri di spesa per evitare sovrapposizione di discipline e per disattivare strutture inattive o sotto dimensionate.

Il prof. VESTRONI comunica che la Giunta propone di ridurre del 5% la dotazione di quei dipartimenti con un numero di afferenti minori di 12 e del 3% con numero di docenti tra 12 e 16, eventualmente a decorrere dal 2006.

I casi sono solo 11, ma la proposta vuole essere un segnale politico per sollecitare, laddove possibile, l'accorpamento delle strutture per ottenere vantaggi dovuti ad economie di scala e ad una ottimizzazione del personale ATAB.

Il prof. MARTINELLI rammenta che recentemente in CdA si è parlato dell'assegnazione di nuovi posti di personale ATAB ai dipartimenti. A seguito di quanto fatto notare in Consiglio, in merito all'esistenza di strutture notevolmente sotto dimensionate, si ritiene sia presumibile che ai dipartimenti con un numero di afferenti minore di 16 non venga assegnato nuovo personale ATAB.

Del resto il SA in data 26/4/2001 aveva deliberato in questo senso considerando eccezionale la costituzione del dipartimento atipico (12) e legata a motivate e straordinarie opportunità scientifico-didattiche nonché all'esistenza di una congruità economico finanziaria.

Egli ricorda infine che, per ovviare a questa parcellizzazione di strutture, il Regolamento-tipo per i dipartimenti (art.10) ha appositamente previsto la costituzione di sezioni dotate di autonoma organizzativa.

Intervengono i docenti: Sonnino, Capogrossi Colognesi, Renda, Sgambati, Veca, Rubino, Rolle, Fattori, Fara, Venanzoni e Biagioni.

Il prof. MARTINELLI propone, come concordato con la Commissione, di portare in approvazione per il 2005 gli stessi criteri per la parametrizzazione relativi al 2004.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione la proposta della Commissione per la parametrizzazione fondi di dotazione ordinaria, di mantenere gli stessi parametri relativi al 2004.

Il Collegio approva all'unanimità.

In merito alla discussione scaturita dalla proposta di ridurre del 5% la dotazione di quei dipartimenti con un numero di afferenti minori di 12 e del 3% con numero di docenti tra 12 e 16, il prof. BIAGIONI ricorda all'assemblea che il problema era già stato affrontato nel 2001. Il Collegio, investito della problematica dal Rettore, aveva costituito una Commissione, della quale Egli ha fatto parte, per la dipartimentalizzazione degli istituti che allora erano ancora in gran numero. I lavori della Commissione hanno stimolato un grande dibattito in Collegio in relazione alla proposta di equiparazione dei docenti di prima e seconda fascia e dei ricercatori ai soli fini del conteggio della soglia minima degli afferenti, in ottemperanza allo Statuto de "La Sapienza" e contrariamente a quanto prescritto dal DPR 382/80. Il Collegio ha operato, in questo senso, una deroga alla regola avallata poi dalla delibera del SA del 26/4/2001 che poneva il solo limite che almeno 6/12 e 8/16 fossero docenti di prima e seconda fascia. In quella stessa sede è stata approvata una raccomandazione al SA con lo scopo di avviare una verifica del numero degli afferenti ai dipartimenti ed accertare se ve ne fossero alcuni sotto soglia. Il Collegio ha adottato, a Suo parere una politica coerente e ricorda ancora che il Collegio non è la sede nella quale si possa decidere di istituire o disattivare strutture ma suo compito è sicuramente quello di dare, a questo riguardo, segnali di indirizzo.

Il prof. VENANZONI ritiene che l'intendimento della Giunta sia quello di dare un segnale politico del Collegio come mezzo di trattativa e discussione in SA ed in CdA per resistere ad alcune iniziative messe in campo dall'amministrazione, con le quali si pensa di recuperare risorse toccando alcuni punti deboli delle strutture dipartimentali.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione la proposta della Giunta di ridurre, a decorrere dal 2006,

del 5% la dotazione di quei dipartimenti con un numero di afferenti minori di 12 e del 3% con numero di docenti tra 12 e 16.

Dopo la proposta avanzata dal prof. Rolle di istituire una Commissione che si occupi di studiare la situazione dei piccoli dipartimenti, il prof. DELOGU chiede al Presidente la verifica del numero legale.

Dopo aver proceduto al conteggio dei direttori presenti viene constatata la sopravvenuta mancanza del *quorum* strutturale, conseguentemente il PRESIDENTE scioglie la seduta alle ore 13,00.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci